quotidiano dei lavoratori

domenica/lunedì 19/20 marzo 1978

E DEL
COMUNISMO

È ragionevole, chiunque lo capisce. È facile.
Non sei uno sfruttatore, lo puoi intendere.
Va bene per te, informatene.
Gli idioti lo chiamano idiota e, i sudici, sudicio
È contro il sudiciume e contro l'idiozia.
Gli sfruttatori lo chiamano delitto.
Ma noi sappiamo:
è la fine dei delitti.
Non è follia ma invece
fine della follia.
Non è il caos ma
l'ordine, invece.
È la semplicità
che è difficile da farsi.

Bertolt Brecht

Anno 5° n° 66
Direttore responsabile Roberto Alemanno
Iscrizione al numero 211 del Registro del Tribunale di Milano del 8/6/1974

Redazione e Amministrazione via Ruggero Bonghi, 4 - Milano 20141 tel. (02) 8465540/46/47/48/49
Diffusione, tel. (02) 8464577/8439836

Redazioni locali - Roma: tel. (06) 486536-4741017
Torino: tel. (011) 876873 - Venezia: tel. (041) 987377
Firenze tel. (055) 283072 - Bologna (051) 278927
Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70

Abbon. e sottoscr. c.c.p. n° 645200
Anno L. 30.000, sem. L. 15.000
trim. L. 7.500, bim. L. 5.000
Vaglia telegr. uff. post. n° 46, via Boeri 11, 20141 (Mi)

Amministrazione rivendite: Parrini & C. s.r.l. p.za Indipendenza 11/B Roma, tel. (06) 4992
Numero arretrato L. 400, c.c.p. n° 645200

Pubblicità: in Amministrazione o a Pubbliradio via S. Calimero 1 20122 Mi, tel. (02) 5488119
Un modulo L. 15.000

Stampa - Coop. Grafica Editoriale via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano 20089 (Mi), tel. (02) 8255360

La Malfa chiede la pena di morte, i fascisti puntualmente accolgono l'invito ed eseguono

I persuasori occulti, quelli della TV e dei giornali, quelli che studiano e sanno come far vibrare nella gente le corde della sensibilità, dell'isterismo e della paura, quelli che sanno costruire una certa mentalità nella gnte, gli stessi che riesconno a farti comprare un prodotto farti veniree il bisogno di cose di cui non hai bisogno, sono oggi in stato di mobilitazione.

Per tutta la giornata di sabato le immagini strazianti dei funerali di 5 lavoratori della Pubblica Sicurezza, dei loro famigliari, ci sono apparse davanti. Fin qui niente da dire ma ciò che piu' è stata la regia è stato l'abbimamento al dolore, delle voci recitate dei preti e dei cardinali che ci hanno continuamente parlatodello stato da difensdere, delle istituzioni da difendere, ci hanno indotto ad un odio non già verso una isolata banda di cento terroristi che certamente nessuno può pensare se riflette può essere quella che prende il potereinstaurauna dittatura, ma verso chi ha da dire qualcosa contro questo stato e queste istituzioni, ha da denunciarne la criminalità quotitdiana, l'ingiustizia organizzata, i furti gli scandali, gli sperperi, le stragi e ssoprttutto la feroce politica della crisi.

Abbiamo assistito ad un vero e proprio lavaggio di massa in poche ore si è cercato di far fare piu' passi indietro di quanti se ne era accumulati in anni di lenta presa di coscienza.

Siè teso a cancellare a cancellare coloro che sedevano mesti vicino alle bare, i Ministri DC, i generali golpisti e i notabili della chiesa, è apparso persino Rumor, l'uomo di Catanzaro e della Lokeed, e si è cercato di preparare la gente ad un sentimento isterico, da linciaggio, prepararla ad una prossima caccia alle streghe.

E a questo hanno dato fiato e sostegno le voci del PCI di Lama e di Pecchioli con l'invito esplicito alla delazione alla persecuzione di lmassa.

E' impressionante tutto ciò, è impressionante l'azione nefanda di partiti che si dichiarano progressisti è impressionante l'ipocrisia l'opportunismo di chi invoca la pena di morte di chi si indigna e di chi versa lacrime e dimentiva tutto dimeemtica trentanni di storia.

Dimentica re mentre con voce rotta parla dei cinque giovani agenti discorta figli del sud e poveri immigrati in cerca difortuna, che stavano facendo la sccorta a uno di quelli che gli ha costretti ad immigrare.

Non è cinismo il nostro, cinismo sono le false lacrime del potere, cinismo è anche in molta gente nella loro indignazione servile al potere, e l'indifferenza verso altri morti Morti sul lavoro morti sui treni pendolari morti di giovani e spesso fanciulli per lo sfruttamento, per mancanza di servizi sociali per assistenza, morti per miseria morti per gli inquinamenti.

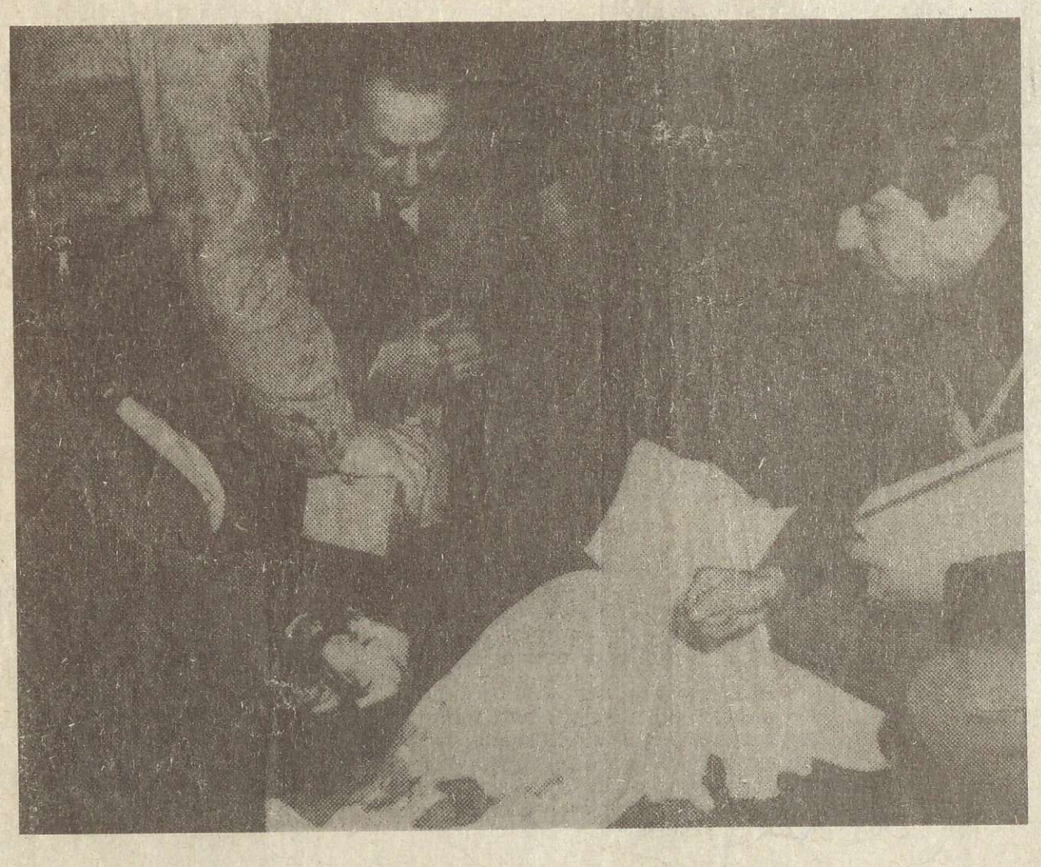
Morti del sistema morti dello stato, delle istituzioni.

A questi morti la TV non dedica molto spazio, la gente non insorge non si indigna non chiede la pena di morte le leggi speciali per i responsabili. Noi.

Perchè i responsabili sono quelli che comandano, meglio indignarsi su ordinazione non si rischia e cosi' non si rischia e cosi' dietro alle lacrime quegli individui possono sorridere, le cose vanno bene il loro potere si rafforza possono continuare ad sfruttare e uccidere tranquilli senza scosse ancora per qualche anno.

Tutti in manifestazione concentramento in piazza Loreto oggi alle ore 10

I FASCISTI HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO AL NUOVO GOVERNO



Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci sono stati uccisi per mano dei fascisti. I «giustizieri d'Italia» hanno rivendicato l'assassinio.
L'attentato è stato voluto da chi oggi vuole esasperare ad arte il clima di tensione che già si è creato con il rapimento di Aldo Moro.

Due compagni assassinati: la provocazione di stato continua

Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, due compagni, sono stati uccisi ieri sera alle otto e trenta in via Mancinelli, per mano di alcuni fascisti che alle 0.30 hanno rivendicato l'attentato a nome dei giustizieri d'Italia.

Al circolo di quartiere Leoncavallo, dove si doveva tenere ieri sera un concerto, come tutti i sabati sera, molti compagni sistavano recando al concerto a quell'ora quando in via Mancinelli [una via buia e poco frequentata] i fascisti hanno teso un agguato chiaramente premeditato ai due compagni.

Una motocicletta di grossa cilindrata si è affiancata ai due compagni, un terzo individuo seguiva a piedi, improvvisamente dalla moto, dopo un breve scambio di battute, è partito un colpo di pistola.

Lorenzo Iannucci, militante di LottaContinua è caduto a terra colpito alla gola ed è deceduto sul colpo, Fausto Tinelli ha allora cercato di fuggire, ma è stato raggiunto.

Su di lui sono stati scaricati sette colpi di pistola, un intero caricatore, quando sono arrivati i primi compagni, attirati dai colpi, era ancora vivo, caricato su un'autoambulanza è morto prima di arrivare al pronto soccorso.

Fausto e Lorenzo erano due coèmpagni che non avevano motivo, più di ognuno di noi, di temere aggressioni, e infatti sono stati uccisi aeddo, perchè sono stati i primi a passare per quella via dove, con fredda determinazione, era stato teso l'agguato dai fascisti.

È stato un assassinio lucido e calcolato, voluto da chi oggi vuole esasperare ad arte il clima di tensione che già si era creato con il rapimento di Aldo Moro.

Solo una risposta politica ferma e una mobilitazione di massa potranno fermare l'opera di questi sciacalli che non perdono occasione per tentare di far indietreggiare il movimento di sinistra che si è creato in questi anni.

Naturalmente, anche in questa occasione, c'è chi non manca di distinguersi per il suo contributo alla campagna forcaiola che si tenta di montare contro la sinistra: il «Giorno» e il j»Giornale» di Montanelli tentano di avvallare l'ipotesi di un regolamento di conti fra bande rivali escludendo il movente politico.

Ma a puntuale smentita di tutto ciò è arrivata una telefonata all' ANSA di Roma da parte dei « Giustizieri d'Italia » che hanno rivendicato l'assassinio dei due compagni.

La federazione milanese del PCI dal canto suo, preoccupata di dimostrare sempre di essere un «partito d'ordine». in un suo comunicato invece di vedere nella mobilitazione di massa il mezzo fermarea violenza fascista e le provocazioni reazionarie, vuole vedere in esse solo un ulteriore possibilità di creare confusione e disordine.

Prima rabbia e incredulità, poi chiarezza, volontà di lotta:
«Non basta dire che sono i fascisti: sappiamo chi c'è dietro»

La prima risposta del movimento

Prima in pochi, via via sempre più numerosi mentre la notizia faceva il giro della città, i compagni han cominciato a radunarsi intorno al luogo dell'assasinio;: un silenzio allucinante, compagni ancora storditi, increduli a fissare una pozza di sangue che era rimasta sul marciapiede a ricordare che altri due compagni erano stati uccisi.

Qualcuno ha portato una bandiera rossa, altri dei fiori.

Quasi tutti piangevano.

Altri compagni nel frattepo si sono radunati davanti al Centro Sociale Leoncavallo, sono cominciate le discussiioni che hanno coinvolto molti abitanti del quartiere, automobilisti di passaggio, compagni che continuavano ad arrivare e che volevano sapere, capire cosa era successo, ma anche decidere cosa fare subito.

La prima decisione è stata quella di fare un corteo nel quartiere, interrompere gli spettacoli cinematografici per comunicare alla gente l'accaduto e radunare i compagni che sempre più numrrosi arrivavano da ogni parte della città per poi tornare al Centro Sociale e organizzare un corteo che andasse in centro.

Quando il corteo è partito allo stordimento ed alla incredulità iniziale si è sostituita la rabbia, la volontà di lotta, in molti anche la chiarezza del significato che aveva questo nuovo omicidio:

«non si può più dire che sono i fascisti e basta, quello che è successo rientra in un piano ben preciso che arriva dritto dritto alla DC, allo stato. Che poi gli esecutori siano i soliti è un altro discorso»

«Dobbiamo capire dove vogliono portarci: vogliono costruire le condizioni per uno scontro contro tutto il movimento, per distruggere tutto quello che si oppone».

Per molti invece il discorso era « dare una risposta subito», per altri solo sfogare in qualche mofdo la rabbia che si sentiva dentro magari anche colpendo obiettivi sbagliati, cadendo, in un certo senso nel tranello che il potere ha teso.

Il tranello di chi sa giocare cinicamente sulla vita umana, che sa uccidere per usare questi morti, gli agenti di Ps della scorta di Moro per lanciare le crociate anticomuniste, i giovani compagni per spingere il movimento su terreni di scontro su cui questo è più debole e vulnerabile.

Per tutto il percorso del corteo questi livelli diversi di chiarezza si sono fatti sentire, nelle azioni sbagliate di alcuni, nelle critiche dure e decise che a queste azioni altri portavano; va comunque detto che la risposta immediata che i compagni hanno saputo dare alla provocazione fascista è stata grossissima: un corteo che ha percorso le vie del centro per tornare al centro sociale alle due di notte dopo essersi congiunto in piazza del Duomo ad un altro corteo sorto spontaneamente, formato da compagni che erano andati ad interrompere gli spettacoli cinematografici per leggere comunicati; un terzo corteo che ha chiuso la sede fascista di via Vivaio.

Una risposta che non vede certo fermarsi alle nobilitazioni spontanee di ieri notte, che deve continuare con la mobilitazione di oggi ma soprattutto da lunedi', nelle fabbriche, nelle scuole, in tutti i quartieri della città.

Ricordando che già da oggi il movimento è chiamato a dare prova della sua maturità evitando di cadere nel tranello che il potere gli ha preparato: Piazza Duomo e l'omelia di Colombo sembrano quasi un invito a nozze.....

E' per questo che è indispensabile che già da oggi l'opposizione sappia esprimersi con tutta la sua capacità di comunicare alla gente quello che stà succedenso, chi sono i veri assassini chi i mandanti, anche dando al corteo obbiettivi politici chiari.

Perchè dopo il rapimento di Moro per il movimento non esistono facili scorcaatoie: se veramente vogliamo che Fausto e Lorenzo viviano nelle nostre lotte, dobbiamo da oggi costruire le condizioni per cui ci soa ancora opssibile lottare, conquistare nuovi alleati bloccarz quella macchina che già avviaya e che oggi ci ha tolto altri due cpmpagni.

L'aapuntamento è per tutti alle 10 in Piazza Loreto.

EDIZIONE STRAORDINARIA

EDIZIONE STRAORDINARIA

Comunicato della segreteria milanese di DEMOCRAZIA PROLETARIA

Due compagni assassinati uccisi cosi' a freddo e a caso scegliendo i primi due a che capitavano purchè i compagni . Le mani degli assassini sono mani fasciste ma certo il disegno provocatorio è di ben amopia portata: oltre ai burattini ci sono i burattinai.
L'obbiettivo è preciso: aumentare ancora di piu' il clima di tensione. La logica è lucida: far crescere nella gnete l'irrazionale e piure rnaturale richiesta d'ordine a tutti costi. Sperare che si apra una spirale di violenza colpo su colpo perchè si offuschi nelle coscienze la ricerca meditata e politica di «a chi giova tutto questo?» e resti solo il bisogno di tranquillità, di pace , il fascino distcreto di leggi speciali, della pena di morte .
Bisogna non cadere in questa trappola. Certo non piangeremo soltanto i nostri morti. Certo ferma decisa, militante devr essere la mobilitazione antifascista. certo non tollreremo che venga ancora messa a repentaglio la vita di altri di noi, di giovanim, di compagni, di antifascisti.
La nostra vigilanza sarà preventiva e con il livello di fermezza necessario . Lo sappia prima di sperimentarlo chi pensa di porter fare ancora un passo in questa direzione..
Ma la nostra risposta dobbiamo costruirla nel piu' ampio coinvolgimento delle masse. Smascheriamo il disegno infame di chi non esita a sacridficare giovani vite per dare cntinuità al tentativo di spostare a destra la l'asse politico del paese tragicamente segnato dalla strage di giovedi e dal raoimento di Moro.
E' il momento di utilizzare tutte le energie che la sinistra rivoluzionaria ha saputo costruire in un lavoro di contronformazione che è educazione e chiarificazione politica. Non è ne tempo perso ne una scelta riduttiva. E ' la risposta necessaria al gioco e sul trerreno che l'avversario ci impone.
E' il momento di mobolitARSI NEL MODO PIU AMPIO ED UNITARIO POSSIBILE: ricercare l'unità con il movomento sindacale, con i partiti della sinistra storica ma non tirarsi indietro se, come purtroppo è probabile talvolta si resta soli. No sviluppare anche in presenza di riiutu una logiva settaria ma parlare avensdo sempre come punto di riferimento le grmadi masse.
Nelle nostre mobolitazioni vogliaamo sia chiaro al di là di ogni possibilità di dubbio il nostro messaggio: «non cedere al ricatto della paura, c'è la forza per fronteggiare l'offensiva reazionaria in atto se si comprende a pieno la portata complessiva della manovra».
Invitiamo i compagni del nostro partito in primo luogo ad essere protagonisti delle mobolitazioni che siterranno in tutte lecittè i paesi, i quartieri con grnade spirito di disciplina , serietà maturità politica.
Lo stesso appello lo rivolgiamo a tutti i compagni , ai democratici agli antifiscsti . Il modo migliore per onorare i compagni assassinati è senza ombra di dubbio quello di impedire ciò che i loro assassini volevano : isolare , colpire e far reprimere la sinistra riviluzionaria.
Ecco perchè la guerra per bande, la logova delle vetrine rotte, *dello dontro colpo su colpo è non solo prodondamente sbagliata,* ma paurosamente poca e misera cosa nei confronti della portata degli avvenimemti. Rendersene conto è indispensabile, garantire che chi non vuol vapire non nuocia al complesso del movimento è nostro preciso devere.
Mentre esprimiamo il nostro profondo cordoglio alle famiglie dei compafgni assassinati, grnade è la nostra certezza che nelle lotte del movimento operaio e popolare, nelle nostre lotte c'è la forza per dimostrare che anche i compagni Fausto e Lorenzo non sono morti invano.

Federazione di Milano

Alcune cose certe da fare!

PARTECIPARE in prima persona alle discussioni ed alle decisioni nelle fabbriche,nelle scuole, nei quartieri

CAPIRE CHE CHI PARLA DI SACRIFICI E' CHI VUOLE IMPORLI AGLI ALTRI, per mantenere i proprio privilegi.

LOTTARE insieme agli altri, senza farsi intimorire; in fabbrica per imporre contratti che rispondano al bisogno di occupazione e di maggiore salario, fuori, nei quartieri per ottenere il diritto alla casa, ai servizi sociali, per una scuola che non sia una sacca di disoccupazione, o uno strumento si ulteriore divisione tra i figli dei ricchi e quelli dei poveri, dove non vengano insegnate le cose che servono ai padroni per le loro quotidiane violenze su di noi, ma si produca una cultura che ci metta in grado di trasformare la vita.

UNIRCI con chi in questa società, in un modo o nell'altro, è sfruttato ed oppresso, discriminato ed emarginato, capendo che chi detiene il potere ha interesse a metterci gli uni contro gli altri per poter continuare a comandare, ha interesse che l'uomo opprima la donna, che i padri se la peendano con i figli e nessuno se la prenda con i padroni.

QUESTO E' IL MODO PER COMBATTERE IL VERO NEMICO: I PADRONI E I GOVERNI DEMOCRISTIANI CHE LI HANNO RAPPRESENTATI E LI RAPPRESENTANO.

QUESTO E' IL MODO PER SCONFIGGERE IL TERRORISMO, AL DI LA' DELLE ETICHETTE CON LE QUALI SI COPRE.

se milioni di lavoratori, di donne, di giovani con coscienza e determinazione rifiutassero le imposizioni del governo, gli aumenti, le leggi antipopolari, allora si ..... il "cuore" dello stato sarebbe veramente colpito !!

MERCOLEDI 22 ore 21
Sala della Provincia di via Corridoni
MANIFESTAZIONE POPOLARE

Parleranno : Vittorio Foa · Renato Luceti sindacalista · **Bruno Manghi** sindacalista · **Pippo Torri** sindacalista · **Gaetano Pecorella** avvocato · **Antonio Bevere** magistrato · **Romano Canosa** magistrato ·

DEMOCRAZIA PROLETARIA

A cura della Fed. Prov. AO - PdUP Milano

2 COMPAGNI ASSASSINATI
CITTADINI, LAVORATORI, STUDENTI, 2 COMPAGNI SONO STATI ASSASSINATI DAI FASCISTI

La destra padronale e governativa cerca lo scontro, non si accontenta dei risultati ottenuti da Andreotti vuole fare precipitare la situazione, vuol dare l'immagine di un paese scosso da una guerra per bande, vuol dare il ministero degli interni a qualche generale vuole la paura nella gente, vuole che sia la gente a chiedere il pugno di ferro, vuol far dimenticare ai lavoratori i propri bisogni.

SI PREPARA AI CONTRATTI

CITTADINI LAVORATORI
NO ALLA PAURA
VIGILANZA - PRESIDI DI MASSA
nelle fabbriche, nelle scuole nei quartieri
Tenersi pronti alla mobilitazione immediata nella massima disciplina, fermezza e maturità politica

mobilitiamoci lunedì

OCCORRE CHE NELLE FABBRICHE SI PREMA PER LO SCIOPERO GENERALE

Comunicato della segreteria Nazionale dell'MLS

La segretria nazionale del Mls esprime tutto il suo sdegno e il suo cordoglio per il barbaro assassinio dei coèmpagni Lorenzo Jannuzzi e Fausto Tinelli, perpetrato questa sera a Milano nei pressi del Centro sociale Leoncavallo, che i due compagni frequentavano abitualmente e verso il quale erano diretti nel momento della vile agrssione.
Questo fatto gravissimo fa seguito alla provocazione antipopolare consistita nell' assassinio della scorta e nel rapimento dell'Onorevole Moro da parte delle sedicenti BR e ne rappresenta la continuazione e l'allargamento, nello sviluppo di un'offensiva criminale e fascista che si vuole estendere in tutta Italia.
Il meccanismo provocatorio non poteva non poteva non galvanizzare le forwze reazionarie e rimettere in funzione le bande fasciste con lo scopo di creare un clima di intimidazione e di terrore contro le masse, di incrementare e agevolare le iniziative reazionarie del nuovo governo, di potrtare altri colpi alle forze di sinistra, di disorientare l'iniziativa popolare di innescare nuove provocazioni e di promuovere altre imprese criminali.
La Segreteria nazionale del Mls ribadisce la necissità di fronte al continuare e all'aggravarsi ulteriore della manovra reazionaria di sviluppare le piu' ampie forti e decise iniziative di mobilitazione e di risposta popolare. Di perseguire la piu' ampia unità delle forze di sinistra e di tutti i lavoratori, di rafforzare la vigilanza e l'unià antifascista e democratica e di quanti vogliono opporsi opporsi al governo antipopolare di Andreotti e delle manovre reazionarie sotto il cui segno esso nasce.
La segretria nazionale dell mls invita tutti i propri militanti a promuovere immediatamente tiutte le iniziative di lotta nescessaria e opportuna a partire dalla manifestazione popolare convocata per domani 19†78, a partire a Moilano, , in Piaxzzale Loreto alla ore 10.
L'Mls inchina le proprie bundiere nel lutto per i compagni uccisi e riafferma che i propri responsabili di questo crimine, i fascisti assassini e i loro mandanti, pagheranno caro, pagheranno tutto!

Milano, 18 3 78. *Segteria nazionale Mls*